

ARMONIA
DI VOCI

IL CANTO DEI SALMI DI LODI E VESPRI FESTIVI/1

4/1983

LUGLIO
AGOSTO

elle di ci editrice
10096 leumann (torino)



ARMONIA DI VOCI



ANNO XXXVII
Luglio-Agosto 1983
Abb. annuo L. 10.500 (estero L. 15.000)
Ogni numero L. 1.800
Questo numero L. 4.000
EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)

PROPOSTE MUSICALI PER COMUNITÀ CRISTIANE

Direttore: A. Fant

Segretario: N. Suffi

SEZIONE MUSICALE

Redattore: A. Fant

Collaboratori: N. Barosco - E. Bosio - E. Caccioli - G. Donati - V. Donella - S. Kmorka - R. Lamberto - L. Lasagna - D. Machetta - A. Martorell - A. Maugeri - I. Meini - V. Miserachs - L. Molino - M. Nosetti - A. Perosa - W. Rabolini - G. M. Rossi - M. Scapin - D. Stefani - S. Vanzin - T. Zardini - A. Zorzi.

SEZIONE COLLANA « MUSICA-LITURGIA-CULTURA »

Direttore e Redattore: F. Rainoldi

Collaboratori: G. C. Boretti - I. Casale - E. Costa jr. - R. Frattallone - G. Sobrero - M. Sodi - G. Stefani - G. Tabarelli - J. Tafuri.

Il canto dei salmi (e cantici) di Lodi e Vespri festivi/1

Moduli salmodici e antifone di Lodi e Vespri (primi e secondi) di tutte le domeniche, feste e solennità dell'anno liturgico (compresi tutti i Comuni). Questo lavoro, pensato e iniziato da qualche anno, richiederà ancora del tempo per essere terminato e vedere la luce.

Gli abbonati ad *Armonia di Voci* riceveranno ogni anno un numero speciale (32-40 pagine); messi insieme, questi quattro o cinque numeri formeranno un volume completo: sarà uno strumento utile e promozionale, che contribuirà a risolvere, almeno in parte, il problema del canto dei salmi nella liturgia festiva di Lodi e Vespri.

Indice degli autori

Redazione: Antonio Fant, Dusan Stefani.

Consulenza biblica: Carlo Kruse, Francesco Masetto, Fausto Perrenchio.

Consulenza liturgica: Ferdinando Dell'Oro, Stefano Rosso, Giuseppe Sobrero, Manlio Sodi.

Testo: *Liturgia delle Ore*, Tipografia Poliglotta Vaticana 1975, 4 volumi.

Presentazione biblica: Fausto Perrenchio.

Musica:

Valentino Donella: Salmo 14, ant 1.2; Salmo 15, ant 2.3; Salmo 39, ant 1; Salmo 41, ant 1; Salmo 50, ant 2.

Antonio Fant: Salmo 14, modulo A; Salmo 18 A, ant 1; Salmo 62, ant 1.

Massimo Nosetti: Salmo 62, ant 29.31.49.

Albino Perosa: Salmo 62, ant 27.30.32.34.37.38.41.42.

Mario Scapin: Salmo 4, ant 1; Salmo 15, ant 1.4; Salmo 39, ant 2.

Dusan Stefani: tutti i moduli salmodici; Salmo 2, ant 1; Salmo 21, ant. 1; Salmo 44, ant 1; Salmo 45, ant 1; Salmo 46, ant 1; Salmo 62, ant 2-14. 16-26.35.40.44.

Gino Stefani: Salmo 2, ant 2; Salmo 23, ant 1.

Sandro Vanzin: Salmo 62, ant 28.36.39.45.46.

Terenzio Zardini: Salmo 8, ant 1; Salmo 14, ant 3.4; Salmo 15, ant 5.6; Salmo 37, ant 1; Salmo 50, ant 1.

Aurelio Zorzi: Salmo 62, ant 15.33.43.47.48.

Indice dei Salmi

Salmo 2,	pag. 4
Salmo 4,	pag. 5
Salmo 8,	pag. 6
Salmo 14,	pag. 7
Salmo 15,	pag. 9
Salmo 18A,	pag. 12
Salmo 21,	pag. 12
Salmo 23,	pag. 14
Salmo 37,	pag. 15
Salmo 39,	pag. 16
Salmo 41,	pag. 18
Salmo 44,	pag. 19
Salmo 45,	pag. 21
Salmo 46,	pag. 22
Salmo 50,	pag. 23
Salmo 62,	pag. 25

IL CANTO DEI SALMI' NELLA LITURGIA FESTIVA DI LODI E VESPRI

La Chiesa ha sempre nutrito la preghiera con la recita e il canto dei salmi. Infatti essi «per la loro stessa origine, hanno una capacità tale da elevare la mente degli uomini a Dio, da suscitare in essi pii e santi affetti, da aiutarli mirabilmente a render grazie a Dio nelle circostanze prospere, da recar consolazione e fermezza d'animo nelle avversità» (*Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, Libreria Editrice Vaticana 1975, n. 100). I salmi «in ragione del loro genere letterario, giustamente furono detti dagli ebrei *tehillim*, cioè *cantici di lode*, e dai greci *psalmoi*, cioè *cantici da eseguire al suono del salterio*. In verità, tutti i salmi hanno un certo carattere musicale, che ne determina la forma di esecuzione più consona. Per cui anche se il salmo viene recitato senza canto, anzi da uno solo e in silenzio, deve sempre conservare il suo carattere musicale: esso offre certo un testo di preghiera alla mente dei fedeli, tuttavia tende più a muovere il cuore di quanti lo ascoltano e magari lo eseguono con il *salterio e la cetra*» (*Ib.*, n. 103). «In verità alla piena comprensione di molti salmi contribuisce non poco il fatto che essi vengano cantati o almeno siano considerati in questa luce poetica e musicale. Pertanto, se è possibile, è da preferirsi questa forma, almeno nei giorni e nelle Ore principali, e secondo il carattere proprio dei salmi» (*Ib.*, n. 278).

I - Vent'anni di esperienza

Già vent'anni fa la nostra Editrice si è assunta l'impegno della traduzione del Salterio, che, dopo anni di lavoro, svolto da un'équipe di specialisti (biblisti, liturgisti, letterati, musicisti), vide la luce nel *Salterio corale* (Torino-Leumann 1965). La melodia era quella del francese J. Gelineau: la struttura regolare del verso a più appoggi

ritmici teneva conto di quel sistema, senza con questo legarsi esclusivamente. Accanto alle salmodie vennero inserite un centinaio di antifone, composte dai migliori musicisti del tempo. Nasceva così il volume *Trenta salmi e un cantico* (Torino 1962).

Ormai, da più di un decennio, il testo usato nella liturgia è *La sacra Bibbia* della CEI («editio princeps» 1971). Questa traduzione ha posto i compositori di fronte a nuovi problemi, dovuti soprattutto all'irregolarità ritmica dei versetti e delle strofe, formate spesso da uno spezzettamento di versi, che qualche volta compromette anche il senso stesso del testo. Di fronte a queste difficoltà ci si è limitati a creare formule recitanti interscambiabili (cioè usabili con qualsiasi salmo) a due membri, con semplice cadenza mediana e finale; qualche tentativo è stato fatto anche con formule a tre o a quattro, possibili dove il salmo è diviso in strofe regolari. Praticamente si è mantenuto il sistema in vigore nella tradizione latinogregoriana: formule a due, con eventuale aggiunta di un terzo membro (*flexa*), applicabili a qualsiasi salmo, senza distinzioni formali o contenutistiche suggerite dal testo.

II - La nostra proposta

Noi intendiamo seguire una strada più completa e funzionale. Anzitutto accettiamo il Salterio della CEI, perché è usato in tutti i libri liturgici, e, nonostante i limiti accennati, ci pare possa svolgere il compito di preghiera comunitaria anche col canto. Qualche volta ci permetteremo di suggerire qualche modifica nella divisione in versetti o strofe, per esigenze di senso testuale o musicale. Invece la novità consisterà nel seguire certi criteri esposti in *Principi e norme*, criteri che noi applicheremo ai salmi e che nascono tutti dal principio della **solennizzazione progressiva**. Infatti «anche se la celebrazione in canto è la più raccomandabile sempre, purché naturalmente si distingua per arte e devozione, tuttavia in vari casi si po-

¹ Tutto ciò che diremo dei salmi vale anche per i cantici.

trà seguire utilmente il criterio della gradualità, anzitutto, come è ovvio, per motivi pratici, ma poi anche perché in questa maniera sarà più facile corredare le singole componenti in quelle forme di canto che garantiscono loro il genuino significato nativo e la funzione autentica, evitando di livellarle tutte su un medesimo piano. In tal modo la Liturgia delle Ore non apparirà più come un bel monumento dell'età passata, da conservare intatto per l'ammirazione degli intenditori, ma rivivrà in forme nuove, si affermerà sempre più e diverrà segno e testimonianza di comunità piene di vita e di freschezza.

Il principio della solennizzazione progressiva è quello che ammette vari gradi intermedi tra l'Ufficio cantato integralmente e la semplice recita di tutte le parti. Questo criterio ci offre una grande e gradevole varietà di soluzioni. Nell'applicarlo si deve tener conto delle **caratteristiche del giorno e dell'Ora** che si celebra, della **natura dei singoli elementi** che costituiscono l'Ufficio, delle proporzioni e del **tipo della comunità**, come pure del numero dei cantori disponibili in tali circostanze.

Per questa maggiore varietà di forme, la lode pubblica della Chiesa si potrà celebrare in canto più frequentemente che prima e godrà di una adattabilità più estesa alle diverse circostanze. Anzi c'è da sperare davvero che si possano trovare sempre nuove vie e nuove maniere rispondenti alla nostra epoca, come del resto è sempre avvenuto anche in passato nella vita della Chiesa» (*Ib.*, n. 273).

Quindi:

1. Tenere conto delle **caratteristiche del giorno**. «Prima di tutto conviene che si ricorra al canto almeno nelle domeniche e nelle feste, ponendo così in risalto, nella misura in cui si adotta, i vari gradi di solennità» (*Ib.*, n. 271). La festa è una rottura nell'ordinario e quotidiano. Il livellamento ottenuto col canto anche della liturgia feriale rende insignificante e incomprensibile il senso della festa. A questo proposito è interessante costatare come in questi anni le varie pubblicazioni di canto per la Liturgia delle Ore abbiano dato la precedenza alla liturgia feriale delle quattro settimane, includendo anche le domeniche ordinarie, ma tralasciando in parte le solennità e feste, soprattutto della Madonna e dei Santi. Noi vorremmo colmare questa lacuna, presentando proposte musicali per tutte le domeniche del Tempo di Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Tempo ordinario; Triduo pasquale; solennità e feste del Signore, Madonna, Santi; Comune della dedicazione di una chiesa, della beata Vergine Maria, degli apostoli, di uno o più martiri, dei pastori e dottori della Chiesa, delle vergini, dei santi, delle sante, dei defunti.

2. Tenere conto delle **caratteristiche dell'Ora**. «Poiché non tutte le Ore sono della medesima importanza, conviene che anche mediante il canto si dia maggior rilievo a quelle che sono veramente i cardini dell'Ufficio, cioè Lodi mattutine e Vespri» (*Ib.*, n. 272). Consideriamo quindi i primi Vespri (domeniche, solennità, Comuni), Lodi mattutine e secondi Vespri. Escludiamo i Vespri del Giovedì e Venerdì santo, perché sono generalmente sostituiti dalla Messa vespertina della Cena del Signore e dalla celebrazione della passione del Signore (*Ib.*, n. 209). In-

cludiamo l'Ufficio delle letture del Venerdì e Sabato santo (*Ib.*, n. 210), del Natale (*Ib.*, n. 215), dei defunti.

3. Tenere conto della **natura dei singoli elementi** che costituiscono l'Ufficio. Il documento si riferisce a tutte le forme musicali: acclamazioni, inni, salmi, responsori ecc. Ma il discorso vale anche per tutti i 150 salmi messi in relazione tra di loro. «Infatti ogni salmo fu composto in circostanze particolari, alle quali intendono riferirsi i titoli premessi a ciascuno di essi nel Salterio ebraico. Ma in verità qualunque sia la sua origine storica, ogni salmo ha un proprio significato, che anche ai nostri tempi non possiamo trascurare. Sebbene quei carmi siano stati composti molti secoli fa presso popoli orientali, essi esprimono assai bene i dolori e la speranza, la miseria e la fiducia degli uomini di ogni tempo e regione, e cantano specialmente la fede in Dio, la rivelazione e la redenzione» (*Ib.*, n. 107). «Sono possibili svariati modi di eseguire i salmi secondo che lo richiedono il genere letterario, la lunghezza, la lingua, l'esecuzione individuale e collettiva, la partecipazione del popolo. La facoltà di scegliere fra molte soluzioni possibili quella più confacente, giova non poco a far meglio percepire la fragranza spirituale e artistica dei salmi. Questi, infatti, non sono stati ordinati quasi fossero delle semplici quantità di preghiera da far seguire le une alle altre, ma secondo il criterio del contenuto e del carattere specifico di ciascuno di essi» (*Ib.*, n. 121). Quindi «la loro varietà non deve essere dettata tanto da circostanze esterne, quanto piuttosto dal diverso genere di quei salmi che ricorrono nella medesima celebrazione. Secondo questo criterio i salmi sapienziali e storici si prestano forse meglio ad essere ascoltati, mentre, al contrario, quelli di lode e di rendimento di grazie comportano per sé il canto in comune. Quel che conta più di tutto è che la celebrazione non si leghi a schemi rigidi e artificiosi, non obbedisca a norme puramente formali, ma risponda allo spirito autentico dell'azione che si compie. Il primo scopo da raggiungere è infatti quello di formare gli animi all'amore per la preghiera genuina della Chiesa e di rendere gioiosa la celebrazione della lode di Dio» (*Ib.*, n. 279). Queste indicazioni ci hanno spinto a comporre formule salmodiche fisse per ogni salmo, che avessero lo scopo:

a) di esprimere il contenuto del salmo secondo il genere letterario;

b) di mettere in evidenza, nell'insieme dei tre salmi, l'elemento più espressivo secondo la celebrazione, il tempo liturgico e il grado di solennità.

Questo ci sembra di averlo ottenuto scegliendo il modo musicale più adatto, la sobrietà o lo slancio della melodia, l'alternanza tra masse sonore (solisti-tutti, due cori ecc.), l'elaborazione a più voci (facoltativa), la forma a due o tre o quattro o più membri. Quanto alla tonalità, la scelta è stata fatta anche in base alla varietà nella successione, in modo da creare nella stessa celebrazione un certo interesse, evitando la monotonia in una stessa tonalità. Si è dovuto perciò stendere un progetto di tutte le celebrazioni festive dell'anno e studiare tutte le possibili alternanze di un salmo con gli altri due. I moduli furono pure studiati in modo da prestarsi ad antifone sia con impostazione tonale (come minuscoli «lied») sia modale o

mista, dando così massima varietà e libertà ai compositori delle antifone. Per i salmi più usati abbiamo aggiunto più moduli, o già da noi distribuiti per le singole feste, o da scegliersi secondo la solennità o il significato che si vuol dare a un singolo salmo.

Per ogni salmo abbiamo inserito le **antifone** secondo i criteri sopra esposti (liturgia festiva di Lodi e Vespri...). «Le antifone, infatti, aiutano a illustrare il genere letterario del salmo; trasformano il salmo in preghiera personale; mettono meglio in luce una frase degna di attenzione, che altrimenti potrebbe sfuggire; danno un certo tono particolare a qualche salmo a seconda delle circostanze; anzi, purché si escludano adattamenti stravaganti, giovano molto alla interpretazione tipologica o festiva; possono rendere piacevole e varia la recita dei salmi» (*Ib.*, n. 113). Una cura particolare è stata dedicata alla composizione delle antifone. Sono stati interessati i migliori musicisti italiani viventi, attivi nel campo liturgico (una ventina); essi hanno lavorato con disinteresse e dedizione, disponibili a qualsiasi suggerimento, purché il lavoro riuscisse non solo valido «per arte e devozione», ma soprattutto funzionale per la celebrazione. Possiamo quindi dire che la composizione di ogni antifona è stata una «cosa sofferta»: piegare la melodia al ritmo del testo in prosa; obbedire al senso del testo, facendo risaltare le parole-chiave, il tutto in un gioco di slancio e riposo, senza monotonia; curare l'aggancio spontaneo al modulo salmodico. Salvo rarissime e lievi modifiche, dettate da ragioni musicali, anche per il testo italiano delle antifone abbiamo rispettato la traduzione ufficiale della CEI, contenuta in *Liturgia delle Ore* (Tipografia Poliglotta Vaticana 1975, 4 volumi). Probabilmente non tutte le comunità riusciranno ad usare sempre, per ogni festa e ora, le antifone proprie; ma noi abbiamo voluto inserirle tutte, perché è proprio l'antifona che caratterizza la festa e dà la chiave di lettura del salmo; inoltre essa è l'elemento più valido musicalmente, che rompe la monotonia della salmodia. Se non si potrà eseguirle tutte, si avrà almeno maggior possibilità di scelta.

4. Tenere conto delle proporzioni e del **tipo della comunità**. I destinatari sono le comunità che celebrano l'Ufficio in comune: presbiteri e ministri, riuniti tra di loro o col vescovo (*Ib.*, n. 20); parrocchie (*Ib.*, n. 21); comunità monastiche o religiose (*Ib.*, nn. 24.26); studentati e seminaristi; gruppi ecclesiali vari, anche di giovani iniziati (*Ib.*, n. 27). Da notare che, salvo rare eccezioni, i destinatari sono musicalmente poco preparati (per non dire... analfabeti) e perciò imparano «a orecchio» (aiutati solo dal testo scritto); anche chi accompagna con lo strumento ha spesso una preparazione insufficiente. Ci siamo quindi preoccupati che le musiche, soprattutto delle antifone (la gran parte sarà cantata una o due volte all'anno), fosse assolutamente «orecchiabile» (tale da ricordare «a orecchio» dopo averla sentita una o due volte): quindi, d'una cantabilità popolare, che si sostenesse anche senza accompagnamento, evitando le modulazioni dure, l'eccessiva estensione della melodia. Riguardo all'accompagnamento, abbiamo cercato che fosse semplice e lineare, con note tenute, senza movimento contemporaneo di parti, possibilmente a tre voci.

III - Conclusione

Presentiamo i salmi secondo l'ordine numerico, perché ogni salmo può avere diversi usi, sia nella Liturgia delle Ore, sia in altre celebrazioni (Eucaristia, sacramenti...). Questo ci evita inutili ripetizioni, lascia maggior campo alla scelta pastorale di ciascuno. Ad ogni salmo saranno aggiunte tutte le antifone con cui è usato nella liturgia festiva di Lodi e Vespri, seguendo l'ordine dei 4 volumi della *Liturgia delle Ore*. Opportuni prontuari, che aggiungeremo al termine del lavoro, ne indicheranno l'uso. Le didascalie all'inizio e a fianco del salmo servono non soltanto per comprenderlo meglio, ma vogliono anche suggerire i diversi stili e modi di eseguirlo (sommesso o slanciato, tranquillo o mosso; eventuali ripetizioni dell'antifona; opportuna alternanza tra solisti o tra solista e coro, o tra due cori, ecc.). Ricordiamo, però, che la varietà dell'esecuzione non deve essere a discapito della necessaria concentrazione, ma deve aiutarla affinché «la mente si trovi in accordo con la voce» (*Ib.*, n. 19).

Dalla nostra esperienza quotidiana nella preghiera delle Ore ci sembra che, quando ogni fedele ha tra mano il testo dei salmi con le antifone (e magari la musica), ha già lo strumento sufficiente per partecipare comunitariamente alla Liturgia delle Ore. Gli altri elementi o sono propri dei ministri (saluti, orazioni, letture) o sono facilmente ripetibili a memoria, dopo la proposta di un solista (acclamazioni, responsori...). Un discorso a parte meriterebbero gli inni, data l'ampia possibilità di scelta, anche al di fuori del testo ufficiale.

Vogliamo concludere con un articolo di *Principi e norme*: è per tutti un invito a cantare, studiare e far conoscere le ricchezze presenti nella nuova Liturgia delle Ore. «Sono degne di lode le assemblee cristiane di qualsiasi genere che si sforzano di praticare più spesso possibile questa forma di preghiera (= il canto della Liturgia delle Ore). A questo scopo si devono istruire con la dovuta catechesi e con l'esercizio sia i chierici che i religiosi come pure i fedeli, affinché siano in grado di cantare con gaudio dello spirito le Ore, specialmente nei giorni festivi» (*Ib.*, n. 270).

Torino, 2 febbraio 1983

A. FANT - D. STEFANI

Avvertenza: La dossologia

a) A due membri:

Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo. Amen.

b) A tre membri:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. †
Come era nel principio, e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen.

c) A quattro membri:

Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen.

Quando nel salmo cantato a quattro membri restano due versi, si completa la strofa con la dossologia a due membri.

SALMO 2

Salmo regale.

Il carne del Re-Messia: «Tu sei mio figlio».

Esecuzione: *alternato; se recitato, riservare l'oracolo (7-9) a un solista.*

1. Perché le genti congiurano,*
perché invano cospirano i popoli?
2. Insorgono i re della terra, †
e i principi congiurano insieme*
contro il Signore e contro il suo Messia:
3. «Spezziamo le loro catene,*
gettiamo via i loro legami».
4. Se ne ride chi abita i cieli,*
li schernisce dall'alto il Signore.
5. Egli parla loro con ira,*
li spaventa nel suo sdegno:
6. «Io l'ho costituito mio sovrano*
sul Sion mio santo monte».
7. Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,*
io oggi ti ho generato.
8. Chiedi a me, ti darò in possesso le genti*
e in dominio i confini della terra.
9. Le spezzerai con scettro di ferro,*
come vasi di argilla le frantumerai».
10. E ora, sovrani, siate saggi*
istruitevi, giudici della terra;
11. servite Dio con timore †
e con tremore esultate;*
che non si sdegni e voi perdiate la via.
12. Improvvisa divampa la sua ira.*
Beato chi in lui si rifugia.

La rivolta dei popoli vassalli

Reazione e solenne dichiarazione di Dio

Solenne dichiarazione del Re-«Messia»

I ribelli sono invitati a sottomettersi a Dio

Dossologia

MODULO SALMODICO

1. Perché...congiurano * perchè...cospira-no i po-poli? FL. i re della ter-ra ✝

ANTIFONE

1. Mi ha det-to il Si - gno - re: Tu sei mio Fi - glio,



SALMO 4

Salmo di fiducia.

Raggio di speranza nella passione del Signore.

Preghiera della sera: mi corico nella pace di Dio.

Esecuzione: *alternato.*

1. Quando ti invoco, rispondimi,*
Dio, mia giustizia:
2. dalle angosce mi hai liberato;*
pietà di me, ascolta la mia preghiera.
3. Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?*
- Perché amate cose vane e cercate la menzogna?
4. Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:*
- il Signore mi ascolta quando lo invoco.
5. Tremate e non peccate,*
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.
6. Offrite sacrifici di giustizia*
e confidate nel Signore.
7. Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?».*
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
8. Hai messo più gioia nel cuore*
di quando abbondano vino e frumento.
9. In pace mi corico e subito mi addormento:*
- tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Ouverture in stile di lamentazione

Esortazione ai vacillanti nella fede

Gioia e pace, doni di Dio

Dossologia

MODULO SALMODICO

FL. *ad lib*

..... dalle libe-ra-to * pietà..... mi-a preghiera. Quando..... giu-sti-zia †

ANTIFONA

Tran-quil-lo mi addor - men - to, e ri - po-se-rò - nel-la pa - ce.

SALMO 8

Inno.

Dio creatore e l'uomo capolavoro del creato.

Esecuzione: *alternato; eventualmente unire i due cori al ritornello interno al salmo («O Signore, nostro Dio...») e ripetere l'antifona dopo il 4.*

1. O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:*
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
2. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,*
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
3. Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,*
la luna e le stelle che tu hai fissate,
4. che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,*
il figlio dell'uomo perché te ne curi? (*Ant.*)
5. Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,*
di gloria e di onore lo hai coronato:
6. gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,*
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
7. tutti i greggi e gli armenti,*
tutte le bestie della campagna;
8. gli uccelli del cielo e i pesci del mare,*
che percorrono le vie del mare.
9. O Signore, nostro Dio,*
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Ritornello tematico: grandezza di Dio

*Prima scena cosmica:
l'onnipotenza divina e l'uomo*

*Seconda scena cosmica:
il potere umano e Dio*

Ritornello

Dossologia

MODULO SALMODICO

quanto... tut-ta la ter-ra * sopra... magnifi-cenza. O Signore..... Di-o †

ANTIFONA

La tua gloria, o Di-o, è can-ta-ta da-gli ange-li nel-l'al-to dei cie-li.

SALMO 14

Salmo liturgico-sapienziale.

L'ospite di Dio e il suo decalogo.

Esecuzione:

- a) alternato con modulo a scelta (A o B);
- b) 1 e 6: tutti col modulo A; 2-5: due solisti alternati col modulo B;
- c) alternato: 1 e 6 modulo A; 2-5 e dossologia modulo B.

1. Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Domanda: quali sono i requisiti
per accedere al tempio?

2. Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

Risposta: codice di comportamento
etico-religioso

3. chi non dice calunnia con la sua lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

4. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

5. Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

6. Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

Conclusione

Dossologia

MODULI SALMODICI

Signore..... ten-da? * chi..... san-to monte? FL:..... con la sua lingua†

Signore..... ten da? * chi..... san-to monte? FL:..... con la sua lin-gua +

(B)

ANTIFONE

1. Di - o mi ha fat - to mi - ni-stro del Van - ge - lo per la

gra - zia che mi ha do - na - - - -to. T.P. Al - le - lu - - -ia. (A)

2. Messo alla pro - va fu tro - va - to per - fet - to: o - no - re a

lu - i per sem - -pre. T.P. Al - le - lu - -ia. (B)

3. Ma - ri - a e Giu - sep - pe ri - tro - va - ro - no Ge - sù nel



SALMO 15

Salmo di fiducia.

Il canto della mistica: senza di te non ho alcun bene.

Esecuzione: *alternato; eventualmente alternare i moduli tra le due parti. Si può ripetere l'antifona dopo il 6 e 10.*

1. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. †
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,*
senza di te non ho alcun bene».
2. Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili,*
è tutto il mio amore.
3. Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue,*
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.
4. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:*
nelle tue mani è la mia vita.
5. Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,*
la mia eredità è magnifica.
6. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;*
anche di notte il mio cuore mi istruisce. (*Ant.*)
7. Io pongo sempre innanzi a me il Signore,*
sta alla mia destra, non posso vacillare.

*Antifona introduttiva.
La professione di fede:
adesione a Dio e rifiuto degli idoli*

*Il sentiero della vita:
l'intimità con Dio.*

8. Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima;*
anche il mio corpo riposa al sicuro,
9. perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,*
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
10. Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza,*
dolcezza senza fine alla tua destra. (Ant.)

Dossologia

MODULI SALMODICI

...Ho detto...sei tu il mi-o Si-gno-re,* senza..... alcun be-ne. FL: Proteggimi...ri-fugio.*

(A)

...Ho detto...sei tu il mi-o Signore,* senza..... al-cun bene. FL: Proteggi.....ri-fugio.*

(B)

ANTIFONE

Riprendete co-raggio: ecco il nostro Di-o, e-gli viene a sal-var-ci.

1. (A)

Come il so-le e-ra il suo vol-to, come la ne-ve le su-e ve - sti.

2. (A)

Il Si-gno-re è il mio a-iu-to non do-vrò ar-ros-si - - - re.

3.

Measure 1: Treble staff has a repeat sign, bass staff has a half note G. Measure 2: Treble staff has a quarter note A, bass staff has a half note G. Measure 3: Treble staff has a quarter note B, bass staff has a half note G. Measure 4: Treble staff has a quarter note C, bass staff has a half note G. Measure 5: Treble staff has a quarter note D, bass staff has a half note G. Measure 6: Treble staff has a quarter note E, bass staff has a half note G. A circled 'B' is at the end of the system.

Nel-la spe - ran - za la mia car - ne ri - po - sa.

4.

Measure 1: Treble staff has a quarter note G, bass staff has a half note G. Measure 2: Treble staff has a quarter note A, bass staff has a half note G. Measure 3: Treble staff has a quarter note B, bass staff has a half note G. Measure 4: Treble staff has a quarter note C, bass staff has a half note G. Measure 5: Treble staff has a quarter note D, bass staff has a half note G. Measure 6: Treble staff has a quarter note E, bass staff has a half note G. A circled 'B' is at the end of the system.

Li-be-ra-to dal do-mi-ni-o della mor-te il Si-gno-re e ri-sorto, al-le-lu-ia.

5.

Measure 1: Treble staff has a quarter note G, bass staff has a half note G. Measure 2: Treble staff has a quarter note A, bass staff has a half note G. Measure 3: Treble staff has a quarter note B, bass staff has a half note G. Measure 4: Treble staff has a quarter note C, bass staff has a half note G. Measure 5: Treble staff has a quarter note D, bass staff has a half note G. Measure 6: Treble staff has a quarter note E, bass staff has a half note G. A circled 'A' is at the end of the system.

Dinnanzi al tuo volto, Si - gno - re, gio - ia sen - za fi - ne, al - le - lu - ia.

6.

Measure 1: Treble staff has a quarter note G, bass staff has a half note G. Measure 2: Treble staff has a quarter note A, bass staff has a half note G. Measure 3: Treble staff has a quarter note B, bass staff has a half note G. Measure 4: Treble staff has a quarter note C, bass staff has a half note G. Measure 5: Treble staff has a quarter note D, bass staff has a half note G. Measure 6: Treble staff has a quarter note E, bass staff has a half note G. A circled 'A' is at the end of the system.

SALMO 18A

Inno.

Cristo, sole di giustizia del mondo da lui redento.

Esecuzione: *alternato; eventualmente ripetere l'antifona dopo il 4.*

1. I cieli narrano la gloria di Dio,*
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
2. Il giorno al giorno ne affida il messaggio*
e la notte alla notte ne trasmette notizia.
3. Non è linguaggio e non sono parole,*
di cui non si oda il suono.
4. Per tutta la terra si diffonde la loro voce*
e ai confini del mondo la loro parola. (*Ant.*)

Il canto dei cieli

5. Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale,*
esulta come prode che percorre la via.
6. Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo:*
nulla si sottrae al suo calore.

Il canto del sole

Dossologia

MODULO SALMODICO

I cieli glo-ria di Di-o * l'opera fir-ma-mento. FL: per il so-le †

(2 voci)

ANTIFONA

Come uno sposo il Si-gno-re e - sce dal-la stanza nu-zia - le.

SALMO 21

Lamentazione individuale.

Il giusto sofferente e perseguitato, prefigurazione profetica della passione del Messia.

Esecuzione:

- a) *responsoriale: recitato da solista su sfondo d'organo o cantato da uno o due solisti alternati. Tutti intervengono con antifona dopo ogni parte. Tralasciare la dossologia;*
- b) *alternato con antifona all'inizio e alla fine.*

1. «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †
Tu sei lontano dalla mia salvezza»:*
sono le parole del mio lamento.
2. Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,*
grido di notte e non trovo riposo.
3. Eppure tu abiti la santa dimora,*
tu, lode di Israele.
4. In te hanno sperato i nostri padri,*
hanno sperato e tu li hai liberati;

*La drammatica apertura
in forma di preghiera:
Perché sei lontano?*

*Motivi di speranza
dalla storia del proprio popolo*

5. a te gridarono e furono salvati,*
sperando in te non rimasero delusi. (Ant.)
6. Ma io sono verme, non uomo,*
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.
7. Mi scherniscono quelli che mi vedono,*
storcono le labbra, scuotono il capo:
8. «Si è affidato al Signore, lui lo scampi;»
lo liberi, se è suo amico».
9. Sei tu che mi hai tratto dal grembo,*
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
10. Al mio nascere tu mi hai raccolto,*
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. (Ant.)
11. Da me non stare lontano †
poiché l'angoscia è vicina*
e nessuno mi aiuta.
12. Mi circondano tori numerosi,*
mi assediano tori di Basan.
13. Spalancano contro di me la loro bocca*
come leone che sbrana e ruggisce.
14. Come acqua sono versato,*
sono slogate tutte le mie ossa.
15. Il mio cuore è come cera,*
si fonde in mezzo alle mie viscere.
16. È arido come un coccio il mio palato, †
la mia lingua si è incollata alla gola,*
su polvere di morte mi hai deposto. (Ant.)
17. Un branco di cani mi circonda,*
mi assedia una banda di malvagi;
18. hanno forato le mie mani e i miei piedi,*
posso contare tutte le mie ossa.
19. Essi mi guardano, mi osservano: †
si dividono le mie vesti,*
sul mio vestito gettano la sorte. (Ant.)

Il presente angoscioso

*Motivi di speranza
dalla propria storia personale*

*Di nuovo la preghiera:
non stare lontano!*

*Riprende la descrizione
del presente angoscioso*

20. Ma tu, Signore, non stare lontano,*
mia forza, accorri in mio aiuto.
21. Scampami dalla spada,*
dalle unghie del cane la mia vita.
22. Salvami dalla bocca del leone*
e dalle corna dei bufali.

*La drammatica finale ancora in forma
di preghiera: Non stare lontano!*

23. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,*
ti loderò in mezzo all'assemblea. (Ant.)

*Dall'esaudimento,
la lode e la testimonianza*

Dossologia

MODULO SALMODICO

FL:
A. Tu sei.....mi-a sal-vezza * sono.....mi-o la-men-to. Mio Dio...abbando-nato ? †

Organo (per declamato)
Adagio
 B1. *mp*
 B2. *Lento*
p

ANTIFONA

Si di-vi-do-no — le mi-e ve-sti, — la mia tu-ni-ca ti-ra-no a sor-te.

SALMO 23

Salmo liturgico.

Liturgia di ingresso al tempio.

Il Signore vittorioso (Cristo) si avvicina alle porte eterne dei cieli.

Esecuzione: prima parte (1-6) alternata tra due cori; seconda parte (7-10) alternata tra solo e tutti, dopo la ripetizione dell'antifona.

1. Del Signore è la terra e quanto contiene,*
l'universo e i suoi abitanti.
2. È lui che l'ha fondata sui mari,*
e sui fiumi l'ha stabilita.
3. Chi salirà il monte del Signore,*
chi starà nel suo luogo santo?
4. Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna,*
chi non giura a danno del suo prossimo.
5. Otterrà benedizione dal Signore,*
giustizia da Dio sua salvezza.
6. Ecco la generazione che lo cerca,*
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. (*Ant.*)
7. Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche,*
ed entri il re della gloria.
8. Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente,*
il Signore potente in battaglia.
9. Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche,*
ed entri il re della gloria.
10. Chi è questo re della gloria? †
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Dossologia

*La grandezza di Dio,
creatore e signore dell'universo*

Requisiti per essere ammessi al culto:
• domanda

• norme

• conclusione

Ingresso di Dio, re e signore nel tempio
• invito

• domanda e risposta sull'identità del re

• ripetizione dell'invito

• ripetizione della domanda e risposta

Del Signore..... quan-to con-tiene * l'universo..a-bi-tan-ti. FL:..... mio cuo re †

ANTIFONA

A - pri-te-vi, por-te an-ti-che, — ed en-tri il re del-la glo-ria.

SALMO 37

Lamentazione individuale.

Supplica del peccatore sofferente e pentito. Cristo ha preso su di sé i nostri peccati.

Esecuzione: *alternato; eventualmente unire i cori al 1 e 20-21.*

1. Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,*
non punirmi nella tua ira.
2. Le tue frecce mi hanno trafitto,*
su di me è scesa la tua mano.
3. Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,*
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
4. Le mie iniquità hanno superato il mio capo,*
come carico pesante mi hanno oppresso.
5. Putride e fetide sono le mie piaghe*
a causa della mia stoltezza.
6. Sono curvo e accasciato,*
triste mi aggiro tutto il giorno.
7. I miei fianchi sono torturati,*
in me non c'è nulla di sano.
8. Afflitto e sfinito all'estremo,*
ruggisco per il fremito del mio cuore.
9. Signore, davanti a te ogni mio desiderio*
e il mio gemito a te non è nascosto.
10. Palpita il mio cuore, †
la forza mi abbandona,*
si spegne la luce dei miei occhi.
11. Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,*
i miei vicini stanno a distanza.
12. Tende lacci chi attenta alla mia vita, †
trama insidie chi cerca la mia rovina*
e tutto il giorno medita inganni.
13. Io, come un sordo, non ascolto †
e come un muto non apro la bocca;*
sono come un uomo che non sente e non risponde.

Antifona introduttoria

*La prova fisica: malato e sfinito
in conseguenza del peccato*

*La prova morale: abbandonato
e perseguitato come un maledetto*

14. In te spero, Signore;*
tu mi risponderai, Signore Dio mio.
15. Ho detto: «Di me non godano, †
contro di me non si vantino*
quando il mio piede vacilla».
16. Poiché io sto per cadere*
e ho sempre dinanzi la mia pena.
17. Ecco, confesso la mia colpa,*
sono in ansia per il mio peccato.
18. I miei nemici sono vivi e forti,*
troppi mi odiano senza motivo,
19. mi pagano il bene col male,*
mi accusano perché cerco il bene.
20. Non abbandonarmi, Signore,*
Dio mio, da me non stare lontano;
21. accorri in mio aiuto,*
Signore, mia salvezza.

Antifona finale

Dossologia

MODULO SALMODICO

Signore..... tu-o sde-gno * non punirmi..... tu-a i-ra. FL. mio cuo-re †

ANTIFONA

Mi aggre - di-sco-no con fu - ro - re, quel-li che mi cer-ca-va-no a mor - te.

SALMO 39

Salmo di ringraziamento e supplica di liberazione.

«Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».

Esecuzione: alternato.

1. Ho sperato: ho sperato nel Signore †
ed egli su di me si è chinato,*
ha dato ascolto al mio grido.
2. Mi ha tratto dalla fossa della morte,*
dal fango della palude;
3. i miei piedi ha stabilito sulla roccia,*
ha reso sicuri i miei passi.
4. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,*
lode al nostro Dio.

*I. Sguardo sul passato:
una liberazione meravigliosa*

5. Molti vedranno e avranno timore*
e confideranno nel Signore.

Motivo di fiducia e di speranza per molti

6. Beato l'uomo che spera nel Signore †
e non si mette dalla parte dei superbi,*
né si volge a chi segue menzogna.

7. Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio, †
quali disegni in nostro favore! *
Nessuno a te si può paragonare.

Azione di grazie:

• mediante la lode riconoscente

8. Se li voglio annunziare e proclamare*
sono troppi per essere contati.

9. Sacrificio e offerta non gradisci,*
gli orecchi mi hai aperto.

• mediante la sottomissione docile
alla volontà di Dio

10. Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.*
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.

11. Sul rotolo del libro, di me è scritto*
di compiere il tuo volere.

12. Mio Dio, questo io desidero,*
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

13. Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;*
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

• mediante la proclamazione
dei benefici divini

14. Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,*
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

15. Non ho nascosto la tua grazia*
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

(Gloria al Padre e ant. 2 ad lib.)

16. Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia,*
la tua fedeltà e la tua grazia mi proteggano sempre,

II. Sguardo sul presente:
nuovi pericoli; fiducia in Dio

17. poiché mi circondano mali senza numero, †
le mie colpe mi opprimono*
e non posso vedere.

18. Sono più dei capelli del mio capo,*
il mio cuore viene meno.

19. Dègnati, Signore, di liberarmi;*
accorri, Signore, in mio aiuto.

20. Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, †
dicano sempre: «Il Signore è grande»*
quelli che bramano la tua salvezza.

21. Io sono povero e infelice;*
di me ha cura il Signore.

22. Tu, mio aiuto e mia liberazione,*
mio Dio, non tardare.

Dossologia

MODULO SALMODICO

... ed egli... si è chi-na-to * ha dato... mi-o gri-do. FL: Ho sperato... nel Si-gnore †

ANTIFONA

1. Mi hai for-ma-to dal-la ter-ra, mi hai ri-ve-sti-to di car-ne:

Di-o, mio Reden-to-re, fammi ri-sor-ge-re nel-l'ul-ti-mo gior-no.

2. Di-o, vien a li-be-rar-mi; Si-gno-re, vieni presto in mio a-iu-to.

SALMO 41

Lamentazione individuale.

Nostalgia e desiderio del Signore e della sua casa.

Esecuzione: alternato; eventualmente unire i cori al ritornello (6-7; 13-14), ripetendo l'antifona dopo il 7.

1. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,*
così l'anima mia anela a te, o Dio.
2. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:*
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
3. Le lacrime sono mio pane giorno e notte,*
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
4. Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi*
fino alla casa di Dio,
5. in mezzo ai canti di gioia*
di una moltitudine in festa.
6. Perché ti rattristi, anima mia,*
perché su di me gemi?
7. Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,*
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. (Ant.)
8. In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo*
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Mizar.
9. Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;*
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Desiderio nostalgico del tempio

*Sofferenza di fronte al sarcasmo
dei nemici*

Evocazione della liturgia del tempio

Ritornello: motivo di speranza

*Senso di prostrazione
per la lontananza da Sion*

10. Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto:*
la mia preghiera al Dio vivente.

Invocazione a Dio

11. Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato?*

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

12. Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa;*

essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».

Sofferenza di fronte al sarcasmo dei nemici

13. Perché ti rattristi, anima mia,*
perché su di me gemi?

Ritornello: motivo di speranza

14. Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,*
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Dossologia

MODULO SALMODICO

Come una cerva..... cor-si d'acqua * così..... a te, o Di-o. FL. si strugge †

ANTIFONA

L'a-ni-ma mi-a ha se-te del Dio vi-ven-te: quando ve-drò il suo vol - to ?

SALMO 44

Salmo regale.

Canto per le nozze del re (Dio, Cristo) con la regina (popolo, Chiesa).

Esecuzione:

a) alternato col modulo A, eventualmente ripetendo l'antifona dopo la prima parte (8);

b) prima parte (1-8): alternata col modulo A a tre membri; seconda parte (9-16): alternata col modulo B (1° coro, 2° coro, cori uniti a due voci). Ripetere l'antifona dopo la prima parte.

1. Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema.*
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Autopresentazione dello scriba-cantore

2. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia,*
ti ha benedetto Dio per sempre.

*I. Elogio del re:
bellezza, virtù, valore*

3. Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,*
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

4. La tua destra ti mostra prodigi: †
le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici;*
sotto di te cadono i popoli.

5. Il tuo trono, Dio, dura per sempre; †
è scettro giusto*
lo scettro del tuo regno.

Regno magnifico e duraturo

6. Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato*
con olio di letizia a preferenza dei tuoi eguali.

7. Le tue vesti sono tutte mirra, aloè e cassia, †
dai palazzi d'avorio*
ti allietano le cetre.

Inizia la festa nuziale

8. Figlie di re stanno tra le tue predilette; †
alla tua destra la regina*
in ori di Ofir. (Ant.)

9. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,*
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

*II. Elogio della regina:
invito a non rimpiangere il passato*

10. al re piacerà la tua bellezza.*
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

11. Da Tiro vengono portando doni,*
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

Il suo splendido presente

12. La figlia del re è tutta splendore,*
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

13. È presentata al re in preziosi ricami,*
con lei le vergini compagne a te sono condotte;

14. guidate in gioia ed esultanza,*
entrano insieme nel palazzo regale.

15. Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli,*
li farai capi di tutta la terra.

Il suo glorioso avvenire

16. Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni,*
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Conclusione

Dossologia

MODULI SALMODICI

(A) Effonde.....pa-ro-le / io canto..... po-e-ma. / La mia..... scri-ba ve-lo-ce.

(B) Ascolta.....l'o-rec-chio / dimentica..... tuo pa-dre / al re..... bel-lez-za. /

Egli..... prostrati a lu-i. Da Tiro....portando doni i più ricchi..... tuo vol-to.

(2 voci)

ANTIFONA



SALMO 45

Inno.

Dio custodisce e protegge Sion, la sua città.

Esecuzione: *alternato; eventualmente unire i cori al ritornello interno al salmo (7.11), ripetendo l'antifona dopo il 7.*

- | | |
|--|--|
| 1. Dio è per noi rifugio e forza,*
aiuto sempre vicino nelle angosce. | <i>Tema</i> |
| 2. Perciò non temiamo se trema la terra,*
se crollano i monti nel fondo del mare. | <i>Cataclisma cosmico</i> |
| 3. Fremano, si gonfino le sue acque,*
tremino i monti per i suoi flutti. | |
| 4. Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,*
la santa dimora dell'Altissimo. | <i>Sicurezza e pace della città di Dio</i> |
| 5. Dio sta in essa: non potrà vacillare;*
la soccorrerà Dio, prima del mattino. | |
| 6. Fremettero le genti, i regni si scossero;*
egli tuonò, si sgretolò la terra. | <i>Cataclisma storico</i> |
| 7. Il Signore degli eserciti è con noi,*
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. (<i>Ant.</i>) | <i>Ritornello</i> |
| 8. Venite, vedete le opere del Signore,*
egli ha fatto portenti sulla terra. | <i>Invito a meditare il passato (gli interventi salvifici di Dio) da cui scaturisce la fede:</i> |
| 9. Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance,*
brucerà con il fuoco gli scudi. | • <i>nell'intervento futuro di Dio (la pace universale)</i> |
| 10. Fermatevi e sappiate che io sono Dio,*
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra. | • <i>nella sua presenza (Dio signore del cosmo e della storia)</i> |
| 11. Il Signore degli eserciti è con noi,*
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. | <i>Ritornello</i> |

Dossologia

MODULO SALMODICO



ANTIFONA

Di - o ha san - ti - fi - ca - to la suadi - mo - ra; e - gli vi a - bi - ta :.....

..... e sa - rà sta - bi - le per sem - pre Al - le - lu - ia .

SALMO 46

Inno.

Dio regna su tutta la terra. Cristo, re universale, entra nel regno del Padre.

Esecuzione:

- a) alternato, utilizzando i due moduli o solo il secondo;
b) 1.6. dossologia: tutti; 2.3.7.8: 1° coro; 4.5.9.10: 2° coro.

1. Applaudite, popoli tutti,*
acclamate Dio con voci di gioia;
2. perché terribile è il Signore, l'Altissimo,*
re grande su tutta la terra.
3. Egli ci ha assoggettati i popoli,*
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
4. La nostra eredità ha scelto per noi,*
vanto di Giacobbe suo prediletto.
5. Ascende Dio tra le acclamazioni,*
il Signore al suono di tromba.
6. Cantate inni a Dio, cantate inni;*
cantate inni al nostro re, cantate inni;
7. perché Dio è re di tutta la terra,*
cantate inni con arte.
8. Dio regna sui popoli,*
Dio siede sul suo trono santo.
9. I capi dei popoli si sono raccolti*
con il popolo del Dio di Abramo,
10. perché di Dio sono i potenti della terra:*
egli è l'Altissimo.

Dossologia

*I. Introduzione: invito a far festa
a Dio e motivazione*

*Corpo: le imprese di Dio
nel passato e nel presente*

*II. Nuova introduzione: nuovo invito
a far festa a Dio e motivazione*

*Corpo: il riconoscimento della
sovranità di Dio*

*Conclusione: ultimo riconoscimento
della sovranità di Dio*

MODULO SALMODICO

Applaudite, po - po-li tut-ti * acclamate.....vo-ci di gio - ia.

Perchè..... Signo-re, l'Al-tis-simo * re grande su tutta la ter - ra.

ANTIFONA

A-scen-de Di - o tra can - ti di gio - ia, al - le - lu -

con slancio

- ia, il Si - gno - re tra squil - li di trom - ba, al - le - lu - ia !

SALMO 50

Lamentazione individuale.

Confessione e pentimento per il peccato.

Esecuzione: alternato

- a) a strofe (due versetti uniti): ogni coro canta i due moduli di seguito;
- b) a versetti: ogni coro canta un modulo;
- c) a versetti: con solo uno dei due moduli a scelta;
- d) 1-19: uno o due solisti alternati; 20-22: tutti.

*Invocazione introduttiva:
appello alla misericordia di Dio*

1. Pietà di me, o Dio,*
secondo la tua misericordia;
2. nel tuo grande amore*
cancella il mio peccato.
3. Lavami da tutte le mie colpe,*
mondami dal mio peccato.
4. Riconosco la mia colpa,*
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
5. Contro di te, contro te solo ho peccato,*
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;

*Confessione: riconoscimento del
proprio peccato*

6. perciò sei giusto quando parli,*
retto nel tuo giudizio.
7. Ecco, nella colpa sono stato generato,*
nel peccato mi ha concepito mia madre.
8. Ma tu vuoi la sincerità del cuore*
e nell'intimo mi insegna la sapienza.
9. Purificami con issopo e sarò mondato;*
lavami e sarò più bianco della neve.
10. Fammi sentire gioia e letizia,*
esulteranno le ossa che hai spezzato.
11. Distogli lo sguardo dai miei peccati,*
cancella tutte le mie colpe.
12. Crea in me, o Dio, un cuore puro,*
rinnova in me uno spirito saldo.
13. Non respingermi dalla tua presenza*
e non privarmi del tuo santo spirito.
14. Rendimi la gioia di essere salvato,*
sostieni in me un animo generoso.
15. Insegnerò agli erranti le tue vie*
e i peccatori a te ritorneranno.
16. Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,*
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
17. Signore, apri le mie labbra*
e la mia bocca proclami la tua lode;
18. poiché non gradisci il sacrificio*
e se offro olocausti, non li accetti.
19. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,*
un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi.
20. Nel tuo amore fa' grazia a Sion,*
rialza le mura di Gerusalemme.
21. Allora gradirai i sacrifici prescritti,*
l'olocausto e l'intera oblazione,
22. allora immoleranno vittime*
sopra il tuo altare.

*Supplica: richiesta di purificazione
e di rinnovamento*

*Ringraziamento: attraverso la lode,
la testimonianza e l'impegno missionario*

Appendice liturgica

Dossologia

MODULO SALMODICO

Pietà dime, o Dio * secondo... mi-sericordi-a; nel tuo gran-de amore * cancella il mio peccato.

1. Di - o non ha ri-spar-mia-to il suo u - ni - co Fi - glio: lo ha dato al-la

mor - te per sal - va - re tut - ti no - i.

2. E - sul - te -

con slancio

-ran-no nel Si-gno - re i cor-piumi - lia-ti nel-la mor - -te.

SALMO 62

Lamentazione individuale.

Preghiera del mattino. La sete di Dio, supremo bene della vita.

Esecuzione: alternato a strofe o a versetti. La scelta, in seno alla stessa tonalità, tra moduli a versetti o a strofe, sarà dettata dalla solennità.

1. O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,*
di te ha sete l'anima mia,
2. a te anela la mia carne,*
come terra deserta, arida, senz'acqua.
3. Così nel santuario ti ho cercato,*
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
4. Poiché la tua grazia vale più della vita,*
le mie labbra diranno la tua lode.
5. Così ti benedirò finché io viva,*
nel tuo nome alzerò le mie mani.
6. Mi sazierò come a lauto convito,*
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
7. Nel mio giaciglio di te mi ricordo,*
penso a te nelle veglie notturne,
8. tu sei stato il mio aiuto;*
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
9. A te si stringe l'anima mia.*
La forza della tua destra mi sostiene.

Ricerca di Dio nel suo tempio

*Rendimento di grazie: il bene della
presenza di Dio fa superare ogni difficoltà*

Dossologia

O Dio...ti cerco * ha sete...l'animami-a. A 2. O Dio..... cerco ha sete... mi-a,

A 1.

a te..... car-ne come..... ari-da senz'ac-qua. (*oppure:* come.....arida senz'ac - qua.)

O Dio..... ti cer-co * ha sete...l'animami-a.

B 1.

O Dio..... cer-co,

B 2.

ha sete..... a-ni-mami-a a te..... car-ne come..... ari-da senz'ac-qua.

O Dio..... ti cer co * ha sete...a-ni-mami-a.

C 1.

O Dio..... cer-co,*

C 2.

ha sete..... mi-a, a te..... car-ne come..... ari-da senz'ac - qua.

ANTIFONE

Quel giorno le mon-ta-gne stil-le - ran-no vi-no nuo - vo, — lat-tee

1.



mie-le scor-re - rà per le col - li-ne, al-le - lu - ia, al-le - lu - ia!

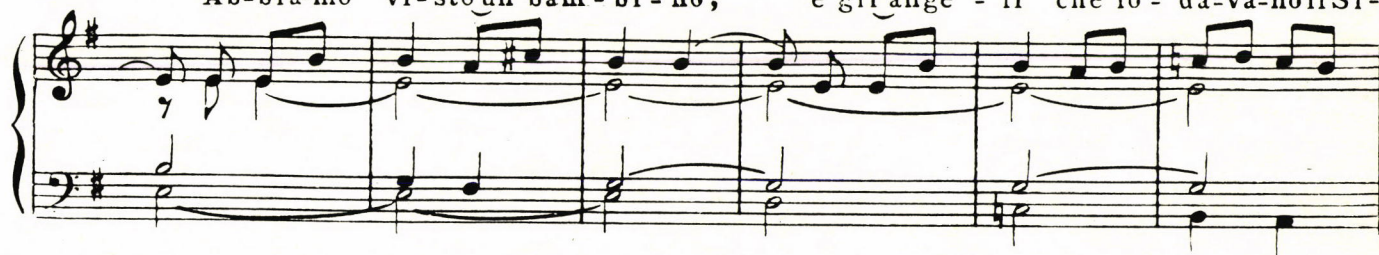


Pa-sto - ri, chi a-ve-te vi-sto? chi è ap-par-so sul-la ter - ra?

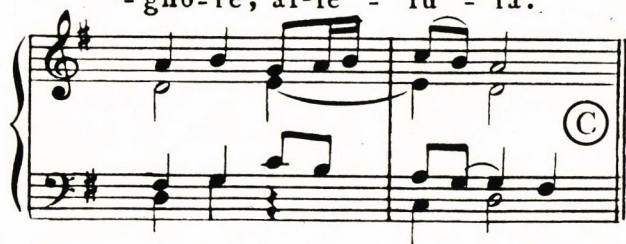
2.



Ab-bia-mo vi-sto un bam - bi - no, e gli an-ge - li che lo - da-va-no il Si-

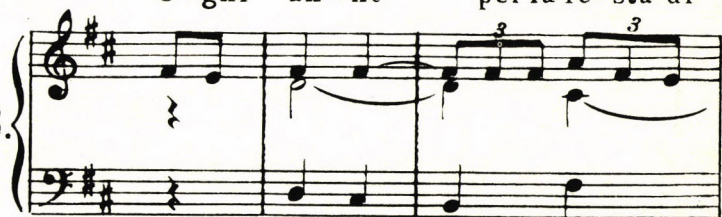


- gno-re, al-le - lu - ia.



O-gni an - no per la fe-sta di

3.



Pa-squa, i ge-ni - to-ri di Ge - sù sa-li-va-no a Gerusa-lem-me.



4. Un ger - mo - glio è spun - ta - to da Jes - se, u - na stel - la è

sor - ta da Gia - cob - be, dal - la Ver - gi - ne è na - to il Salva - to - re: *f*

lo - dea te, no - stro Di - o ! *♩. = 1* Dai lo - ro te - so - ri i Ma - gi of -

5. *(A)*

- fri - ro - no al Si - gno - re — o - ro, in - cen - so e mir - ra, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! *(C)*

6. Gio - van - ni, u - mi - le ser - vo, bat - tezz a il su o re e Si - gno - re; fra lo stu -

- po - re del - le ac - que la co - lom - ba dà te - sti - mo - nian - za; il

Pa-dre pro-cla-ma: Que-sti è mio Fi - glio.

Per tut - ta la vi - ta, Si -

7.



- gno - re, vo-glio be-ne - dir-ti; — nel tu-o no-me al-ze - rò le mie ma-ni.



8. Mi-o Di - o, sei tu il mi-o a-iu-to!

9. Cri-sto ri - sor - to —



— hail-lu-mi-na-to il suo po-po-lo — re-den-to dal suo san-gue, al-le-lu - ia!



10. Chi ha se - te ven-ga: a-vrà in do - no l'acqua della vi - ta, —



— al-le-lu - ia! —

$\text{♩} = 1$

11. Uo-mi-ni di Ga-li - le-a, — per-chè



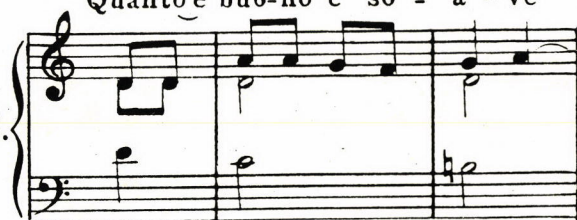
-sta-te a guardare in al-to? — Ge - sù e-le-va-to in cie - lo tor-ne -



-rà glo-rio - so, al-le-lu - ia.



Quanto è buo-no e so - a - ve



il tu - o Spi-ri-to in noi, Si - gno - re, — al - le - lu - ia.



A te o - no-re e po - ten-za, a te la glo-ria nei se-co-li, —



— o san-ta Tri-ni-tà.



Hai nu-tri-to il tuo po-po-lo col ci-bo de -



-gli An-ge-li, — gli hai da-to pa - ne dal cie-lo, al - le - lu - ia.



Da - van - tial-la fol-la pro-cla - ma - va: chi ha se - te

15.

ven-ga me e be - va.

Cri-sto nuo-vo so-le del mon-do — e re di

16.

lu - ce di giustizia e di pa - ce.

Dal-l'au-ro-ra io ti cer-co, o Di-o:

17.

che io ve - da la tua po - ten - za e la tua glo - ria, — al - le - lu - ia.

U - na ca - sa di pre - ghie - ra — sa - rà la mi - a ca - - sa,

18.

(dice il Si - gno - re)
al - le - lu - ia.

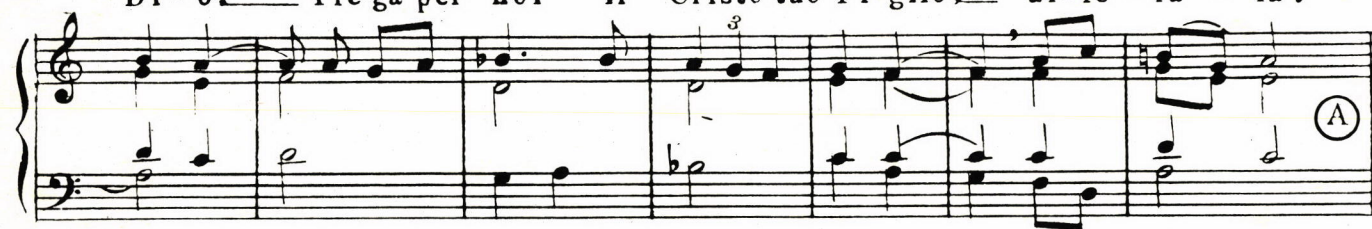
Be - a - ta sei tu Ma - ri - a ! — Da te è

19.

na-to il Salva - to - re del mondo, — tu ri - splendi nei la glo - ria di



Di - o. — Pre-ga per noi il Cristo tuo Fi-glio, — al-le - lu - ia.



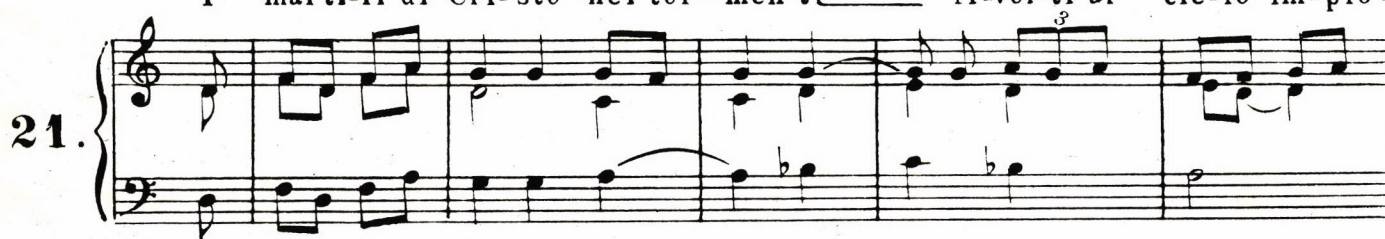
Que - sto è il mio co-man-da - men-to: — che vi a - mia-te gli u - ni



gli al-tri, co-me i - o vi ho a - ma - ti, — (di-ce il Si - gno - re)
al-le - lu - ia.



I mar-ti-ri di Cri-sto nei tor-men-ti — ri-vol-ti al cie-lo im-plo-



-ra-va-no: — A - iu-ta-ci, Si - gno-re! *oppure* gno-re! al-le-lu - ia!



22. La tua grazia va-le più del-la vi - ta: — le mie labbra di -

(in e - ter-no)
-ranno la tua lo - de, — al-le - lu-ia!

23. Voi sie-te la lu-ce del

mon-do; — co-me cit - tà co-stru-i - ta sul mon-te — non po-te-te re -

-sta-re na-sco - sti, — al-le-lu - ia!

24. Mi di - chia-ro per

Cri - sto, con cuo-re ar-den-te lo a - spet - to, — vo-glia sta-re con

lui per sem - - pre, al-le - lu - ia

25. A voi, o San-ti, gloria del Si-gno-re, — voi l'o - no-re del suo

po-po-lo, al-le - lu - ia! A te si stri-ge l'a-ni-ma

mi - a, mi so-stiene con for-za la tua de-stra. Al-le-lu - ia!

27. An - dre - a, fra-tel-lo di Si-mon Pie-tro, fu tra i pri-mi che se -

-gui-ro-no il Si-gno - re. Tutta san - ta, sen - z'om-bra di pec -

-ca - to, sei di-ve - nu - ta la ma-dre del Si - gno - re.

29. A te si stringe l'a-ni-ma mi-a, Si-gno-re, mentre il cor-po è la-pi-

-da-to per te. Gio-van-ni, aposto-lo e de-van-ge-li-sta, con a-

30

-mo-re Ver-gi-na-le ha se-gui-to Cri-sto — che lo ha scel-to e pre-di-let-to.

31. Cam-mi-ne-ranno con me in bian-che ve-sti, re-si de-gni del-lo-ro mar-

-ti-rio, dice il Si-gno-re. So a-chi ho dato fi-du-cia: e-gli, giudi-ce

32.

giu-sto, mi ren-de-rà il frutto del-le mi-c fa-ti-che nel-l'ul-ti-mo gi-or-no.

Si-me - o - ne, fe-de-lee giu-sto, a-spet - ta - va la re-den-zio-ne d'I-sra-

33.

-e-le, e lo Spi-ri-to Santo era sudì lu - i.

Non te-me-re, Si -

-mo-ne, dice il Si-gno-re, d'orain poi sa-rai pe-sca-to - re di uo-mi-ni.

I pa - sto - ri ven-ne-ro in fret-ta e tro - va-ro-no Ma-ri-a e Giu -

35.

Senza correre

-sep-pe e il bam - bi - nò che già-ce-vainu-na man-gia - to - ia.

L'angelo Ga-bri-e-le fu in vi - a - to al-la spo-sa di Giu-sep-pe, — la

36.

Ver-gi-ne Ma - ri - a.



37.

Tut-te le pa - ro-le dei pro-fe - ti so-no



giun-te a com-pi - men-to nel Van-ge - lo di Cri-sto, al-le - lu - ia.



Ri - ve - la-ci il Pa-dre, o Si-gno-re: que-sto ci ba-sta, al-le - lu - ia.

38

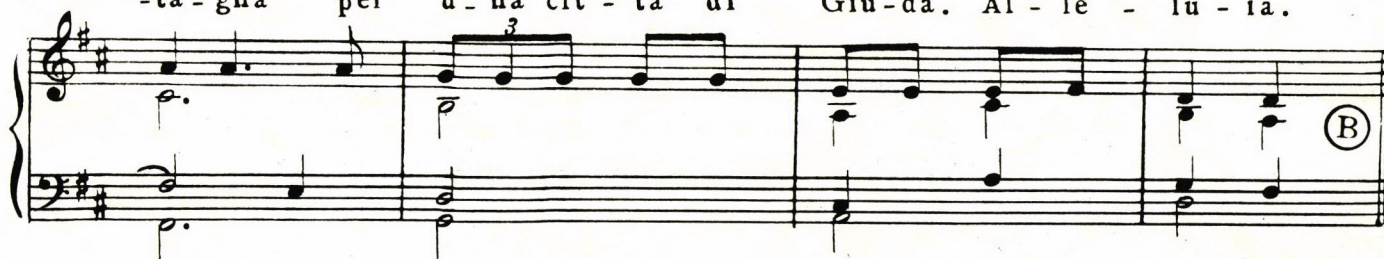


Ma - ri - a sial - zò e par - ti in fret-ta ver-so la mon -

39



-ta - gna per u - na cit - tà di Giu-da. Al - le - lu - ia.



Gio-van-ni è il suo no - me, la sua na-sci-ta sa - rà gio-i-a per mol-ti.

40



Si - gno-re, non sap - pia-mo do-ve vai: come possiamo co-no-sce-re la

41.

vi - a? Io so - no la vi - a, la ve - ri - tà e la vi - ta.

Passando, Ge-sù, vi - de Gia-co-mo e Giovanni suo fra-tel-lo:..... e li chia-

42.

-mò a sè.

Sulla mon-ta-gna splendido come il so - le

e - rail suo vol-to, can-di-do co-me la ne-ve il suo ve-sti - to.

A te si stringe l'a-ni-ma-mi-a, o Di - o, o - ra che il mi-o

44.

cor-po brucia per te.

45. (A)

Be - a - ta sei tu, Ma - ri - a, da

te è na-to il Salva - to - re del mondo — o - ra splende nella gloria di Di - o.

È na - ta la gloriosa Ver - gi - ne Ma - ri - a, dis - cen - den - te d' A -

46. (C)

-bramo, del - la tri - bù di Giu - da, — della stirpe re - ga - le di Da - vi - de.

Pa - ti la du - ra cro - ce Co - lui che vin - se l' in -

47. (A)

-fer - no: o - ra è ve - sti - to di for - za, ri - sor - to nel - la glo - ria.

48. Lo - dia - mo il Si - gno - re. — In - sie - me a - gli an - ge - li, i che - ru -

- bi - nie i se - ra - fi - ni pro - ola - mo: San - to, San - to, San - to.

49. Nel re - gno dei cie - li è la di - mo - ra dei san - ti, — il

lo - ro ri - po - so è l'e - ter - ni - tà, al - le - lu - ia! —

Il canto della Liturgia delle Ore

La Elle Di Ci presenta un blocco di sussidi per il canto della Liturgia delle Ore, seguendo due traiettorie.

A) Materiale vario (Inni, Acclamazioni, Antifone, Salmodie, Responsori) che va scelto volta per volta per costruire la celebrazione. Si esige un animatore preparato che conosca a fondo le leggi liturgiche e la struttura della Liturgia delle Ore. Ottimo documento, a questo proposito, e sufficiente per orientare anche i più sprovveduti, è l'introduzione al libro liturgico « Liturgia delle Ore »: **Principi e norme per la Liturgia delle Ore**, trad. it., Città del Vaticano 1975.

INNI PER LA LITURGIA DELLE ORE

- Libro per i cantori, 18,5 x 13, pp. 104 - L. 2.200
- Partitura, 21,5 x 29,5, pp. 64 - L. 4.500

Costituisce un repertorio complementare a « La famiglia cristiana nella casa del Padre », di cui richiama i titoli utili. Contiene 90 inni strofici per il Proprio del tempo, per il Tempo ordinario, per i Comuni. Testi italiani e qualcuno (i più facili) anche latino con musica gregoriana. Metrica regolare per ogni strofa, musica in stile classico (corale o ispirato al gregoriano).

CANTO DELLA LITURGIA DELLE ORE

Lodi e Vespri per le quattro settimane del tempo ordinario

- Edizione per cantori o « schola », 18,5 x 13, pp. 96 - L. 950
- Partitura per organo e armonio, 21,5 x 29,5, pp. 80 - L. 2.000

Questa edizione contiene la linea musicale di tutte le parti dell'Ufficio (esclusi gli Inni), cioè:

- versetto di introduzione e conclusione;
- invitatorio che precede la prima ora del giorno;
- antifone per i Salmi e i Cantici di Lodi e Vespri;
- salmodie (58 formule) ispirate ai modi;
- responsori per una settimana;
- ritornello per la litania d'intercessione;
- il canto della Compieta.

Tutte le antifone, sia quelle note, sia le nuove, sono state accuratamente riviste e dotate di un rimando alla formula salmodica più adatta. Gli altri elementi sono frutto di studio e di esperienze in linea con il rinnovamento liturgico.

SALMI E CANTICI SPIRITUALI

di Domenico Machetta

- Libretto con parole e musica, 11 x 18,5, pp. 112 - L. 3.000
- Partitura per l'accompagnamento, 21,5 x 29,5, pp. 88 - L. 5.000
- 6 dischi didattici, L. 7.500
- 6 musicassette, L. 7.500

Salmi e cantici della Bibbia espressi in un linguaggio più « nostro », più capace di far presa immediatamente. Forme musicali diverse, in corrispondenza al carattere del testo. Sono indicati gli strumenti che sembrano più adatti.

Spesso i testi sono una sintesi del salmo o cantico originale. Vanno quindi usati con criterio (solo per qualche circostanza particolare). Raccomandabili per gruppi di giovani già iniziati alla preghiera, come primo accostamento al canto dei salmi.

B) Viene presentata ogni Ora liturgica già strutturata nel suo insieme; il materiale musicale è distribuito nella celebrazione e quindi se ne fissa l'uso.

PREGHIERA DEL GIORNO

Manuale rilegato in broccatura, a due colori, 11 x 18,5, pp. 704 - L. 5.000

Lodi, Ora media, Vespri, Compieta. Salterio distribuito nelle quattro settimane. Proprio del tempo ordinario e delle solennità di Natale e Pasqua. Comune della Beata Vergine Maria.

Edizione a cura del Centro Catechistico salesiano - Redazione musicale di Dusan Stefani - Interessanti disegni a 2 colori sulla storia della salvezza e sulla vita di Gesù di Giovanni Forneris.

Invitatori, responsori, antifone e toni salmodici in canto. Salmodia con accorgimenti tipografici per facilitare il canto nella celebrazione comunitaria dell'Ufficio.

Sono sfruttati i medesimi testi e musiche del libro **Canto della Liturgia delle Ore** (vedi A). Mancano gli Inni.

CANTO DELLA LITURGIA DELLE ORE

a cura dell'Associazione Italiana Santa Cecilia.

- Libro per i fedeli, 12 x 19, pp. 928 - L. 15.000
- Libro per l'organista, 21,5 x 30, pp. 288 - L. 18.000

È un sussidio completo per il canto della Liturgia delle Ore, con la melodia delle antifone, dei salmi, dei responsori e degli inni. Dei testi ufficiali contiene:

- il Salterio ordinario e pasquale di Lodi, Ora media, Vespri e Compieta delle quattro settimane;
- gli inni: settimanali, propri del tempo, delle feste del Signore, del Comune dei Santi, con indicazioni per la salmodia;
- uno schema dei tempi di Avvento e di Quaresima;
- il proprio delle principali feste del Signore;
- l'Ufficio della Madonna e dei Defunti.

N.B. « Preghiera del giorno » e « Canto della Liturgia delle Ore » contengono i testi ufficiali di Lodi, Ora Media, Vespri e Compieta delle 4 Settimane e perciò possono essere utilizzati anche dalle comunità che abitualmente non cantano l'ufficio.

Estratti da « Preghiera del giorno »

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

Formato tascabile, 11 x 18,5, pp. 224 - L. 1.900

Lodi, Ora media, Vespri e Compieta della 1ª settimana del Salterio, Musica delle antifone, invitatori, responsori, cantici e salmodia.

VESPRI DELLA DOMENICA

Formato 11 x 18,5, pp. 64 - L. 400

Contiene i secondi Vespri delle domeniche delle quattro settimane, i Vespri del Comune della Beata Vergine Maria, i versetti di introduzione e conclusione e 17 canti adatti ai vari periodi dell'anno liturgico. Libretto per i fedeli.

PER IL CANTO DELL'UFFICIO

Formato 11 x 18,5, pp. 32 - L. 400

Contiene la musica dei versetti di introduzione e conclusione, invitatorio, cantico delle creature, cantico di Daniele, toni gregoriani, responsori per le Lodi e i Vespri, antifone ai cantici di Zaccaria e della Beata Vergine Maria, intercessioni, Compieta.

Da « Canto della Liturgia delle Ore » (AISC)

CANTIAMO AL SIGNORE

- Libretto, 11 x 18,5, pp. 280 - L. 2.300
- Libro degli accompagnamenti, 21,5x30, pp. 128 - L. 8.000

Contiene in forma completa il canto di Lodi, Vespri e Compieta della 1ª settimana del Salterio e dell'ufficio della Beata Vergine.

IL CANTO DI LITURGIA DELLE ORE IN «ARMONIA DI VOCI»

- | | |
|--------------|--|
| 1976/3 | Liturgia festiva delle ore/1
Lodi, Vespri e Compieta della 1 ^a domenica ordinaria
M: D. Stefani |
| 1977/1,4-9 | Responsori per le domeniche di Quaresima (Lodi e Vespri)
M: T. Zardini, E. Capaccioli |
| 1978/2,12-16 | Compieta festiva
M: A. Zorzi |
| 1980/3 | Liturgia festiva delle ore/2
Primi Vespri, Lodi e secondi Vespri della 1 ^a domenica di Avvento
M: S. Vanzin, A. Fant, V. Miserachs |
| 1981/6 | Liturgia festiva delle ore/3
Primi Vespri, Lodi e secondi Vespri della 1 ^a domenica di Quaresima
M: L. Molfino, L. Lasagna, A. Zorzi |
| 1982/5,11-16 | Ufficio dei defunti
Lodi e Vespri
M: E. Capaccioli |